

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLA PEDICULOSI IN AMBITO SCOLASTICO

INFORMAZIONI ESSENZIALI

La pediculosi del capo è un'infezione causata dal *Pediculus humanus capitis* (pidocchio). Questo pidocchio attua l'intero ciclo vitale esclusivamente sul cuoio capelluto dell'uomo e sopravvive succhiando il sangue varie volte al giorno. Il ciclo vitale del pidocchio dura circa un mese e si attua attraverso tre stadi: uova, ninfa, adulto. Le femmine depongono le uova, dette "lendini", e dopo 7-10 giorni schiudono e diventano ninfe, e dopo ulteriori 7-10 giorni si trasformano in adulti. Il pidocchio non salta, non vola e non trasmette malattie

TRASMISSIONE

La trasmissione dell'infestazione è da contatto diretto e colpisce frequentemente i soggetti che vivono nella stessa famiglia e frequentano le stesse comunità. Meno comunemente può essere mediata da oggetti (cappelli, pettini, spazzole, asciugamani ...). La pediculosi del capo colpisce persone di tutte le età, ma è più frequente tra i bambini di età compresa tra 3 e gli 11 anni.

DIAGNOSI

Per la diagnosi si ricorre all'ispezione dei capelli e del cuoio capelluto, che può essere facilitata con buona illuminazione, lenti di ingrandimento e separazione dei capelli mediante pettini a denti stretti. I pidocchi si riscontrano con maggiore frequenza in alcuni punti del cuoio capelluto come la regione retro auricolare e la nuca.

PREVENZIONE

La famiglia ha la responsabilità principale nella prevenzione, identificazione e corretto trattamento della pediculosi dei propri figli. Tra le normali cure che devono essere rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo...) va incluso anche il controllo settimanale dei capelli per identificare lendini o parassiti. Il controllo sistematico dei capelli da parte dei genitori è l'unica azione efficace di prevenzione della diffusione dell'infestazione. Se il genitore sospetta l'infestazione, dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento, dovrà inoltre informare la scuola per evitare una possibile epidemia. I genitori sono invitati a controllare regolarmente i capelli dei figli anche se asintomatici ed in assenza di casi nelle comunità frequentate.

È necessario che gli oggetti personali siano trattati nel seguente modo:

- spazzole e pettini: lavare in acqua calda ad almeno 55-60°C
- biancheria: lavaggio a caldo (55-60°C) in lavatrice.

TRATTAMENTO

Un trattamento scrupoloso risolve facilmente la situazione anche se non evita future ricadute. È necessario applicare sui capelli umidi, dopo il normale shampoo, uno specifico antiparassitario (facendosi consigliare dal medico curante) prestando particolare cura alla zona dietro le orecchie e la nuca. Sono da preferire i prodotti in crema, gel, schiuma o lozione perché più concentrati ed efficaci. Le "lendini" vanno tolte sfilandole dai capelli con le dita, una per una, aiutandosi eventualmente con un pettine a denti molto stretti. Nei giorni successivi sarà opportuno controllare il capo ed eventualmente dopo 7-10 giorni ripetere il trattamento. Tutti i familiari e le persone entrate in contatto con il bambino, devono sottoporsi ad un controllo accurato per escludere il passaggio del parassita.

CRITERI DI RIAMMISSIONE SCOLASTICA

L'alunno può tornare a scuola il mattino dopo aver effettuato il primo trattamento, ma per la riammissione è necessario un certificato del medico curante che attesti l'avvenuto trattamento (Circolare Ministero della Salute n.4 del 13.03.1998); si tratta in sostanza di un certificato di idoneità alla frequenza subordinata alla esecuzione del trattamento iniziale.

COMPITI DELLA FAMIGLIA

Oltre a quelli già individuati, una volta accertata l'infestazione, i genitori, in base alle indicazioni del medico curante, effettuano correttamente tutte le azioni indicate al fine di evitare possibili recidive che possano sviluppare nuovi focolai epidemici nella comunità; collaborare con la scuola e attenersi alle regole indicate per evitare il diffondersi dell'infezione; avvertire la scuola o la comunità frequentata per favorire l'attivazione di un controllo da parte degli altri genitori sui bambini

COMPITI DEGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti sono gli operatori più idonei per una corretta diffusione delle informazioni sulla gestione della pediculosi; sono inoltre direttamente coinvolti nella sorveglianza della pediculosi pur non avendo la titolarità della segnalazione; infatti l'art. 40 del DPR n. 1518 del 22/12/1967 prevede che *"l'insegnante qualora rilevi negli alunni segni sospetti di "malattia infettiva" debba avvertire, in assenza del medico scolastico, il Dirigente Scolastico"*

COMPITI DEL PEDIATRA/MEDICO CURANTE

Al personale sanitario spetta il compito della diagnosi, della terapia e della gestione della pediculosi attraverso un'opera di consulenza e scelta del trattamento più idoneo alla situazione.

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente

- informa tempestivamente la famiglia del caso si verifichino casi sospetti per evitare possibili contagi nella comunità frequentata dai bambini
- consegna ai genitori la lettera di segnalazione alla classe
- nel caso di infestazione persistente concorda con il Servizio Igiene Pubblica eventuali incontri informativi /formativi con i genitori
- all'inizio di ogni anno scolastico, qualora se ne rilevi la necessità, potrà organizzare momenti informativi con la collaborazione degli operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione

TUTELA DELLA PRIVACY

Nel rispetto delle misure di sicurezza dei dati personali e sensibili, tutti gli operatori scolastici e sanitari coinvolti, sono, di norma, tenuti al segreto professionale e a mettere in atto, durante l'applicazione di ogni fase del protocollo, tutte le misure presenti nel Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione personale dei dati"

ALLEGATI

Allegato A Segnalazione casi di pediculosi nella scuola

Allegato B Promemoria sulle azioni da intraprendere

Allegato C Le idee sulla pediculosi

Magliano dei Marsi, 04/10/2016

Il Dirigente Scolastico
PROF.SSA FAUSTA VIVARELLI

Istituto comprensivo "G. Di Girolamo"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Via Tommaso di Lorenzo n.7 . tel. 0863/51147- 51557- fax 0863 - 51224
Email agic82400v@istruzione.it c.f. 81006630669
67062 MAGLIANO DEI MARSI (L'Aquila)

SEGNALAZIONE DI PEDICULOSI NELLA SCUOLA

AI GENITORI DEGLI ALUNNI

DELLA CLASSE _____

SEZIONE _____

DELLA SCUOLA _____

Vi informo che nella classe _____ sezione _____ della scuola _____ frequentata da vostro figlio/a sono stati SEGNALATI /ACCERTATI casi di pediculosi. Vi invito, pertanto, a controllare in modo accurato i capelli del bambino/o e nel caso di presenza di parassiti e/o delle loro uova (lendini), a contattare il vostro Pediatra di libera scelta/Medico di medicina Generale per l'accertamento o l'esclusione della diagnosi.

Si ricorda che i prodotti per la cura non hanno un'azione preventiva e, quindi, devono essere utilizzati solo nel caso di infestazione in atto. L'utilizzo non appropriato di tali prodotti può, al contrario, causare dermatiti del cuoio capelluto e resistenza dei pidocchi al trattamento.

Nel caso in cui vostro figlio/a risultasse affetto/a da pediculosi è necessario che:

- il Pediatra di libera scelta/Medico di medicina Generale accerti la diagnosi e prescriva la terapia
- il bambino/a sia sottoposto a trattamento secondo le indicazioni del il Pediatra di libera scelta/Medico di medicina Generale
- si presti particolare attenzione alla eliminazione manuale delle "lendini"
- tutti i componenti della famiglia siano sottoposti ad accurato controllo e, nel caso di presenza di lendini o pidocchi, effettuino il trattamento prescritto dal Medico
- venga informata l'insegnante affinché si possa distribuire il materiale informativo agli altri alunni della classe e alle altre classi
- si possano trattare in modo adeguato tutti gli oggetti personali del bambino affetto da pediculosi
- si consulti il Pediatra di libera scelta/Medico di medicina Generale per individuare il trattamento più idoneo in caso di recidive

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Fausta Vivarelli

Promemoria delle azioni da intraprendere

La famiglia

La famiglia svolge un ruolo fondamentale nel controllo della pediculosi. Per i genitori un modo semplice per assicurare l'ispezione continua è quello di lavare i capelli ai bambini circa due volte a settimana con uno shampoo normale e di controllare ogni volta l'eventuale presenza di lendini alla base dei capelli.

Nel caso di infestazione da pidocchi la famiglia deve

- consultare il proprio pediatra o medico curante
- effettuare il trattamento seguendo correttamente le indicazioni fornite dal proprio medico di famiglia
- avvertire immediatamente la scuola e la comunità frequentata per favorire l'attivazione di un controllo da parte degli altri genitori sui bambini
- attivare un controllo su tutti gli altri famigliari conviventi che hanno avuto un possibile contatto con il caso accertato

Gli insegnanti

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sulla testa di uno o più bambini (presenza *ictu oculi* ossia senza la necessità di una ispezione) segnala il sospetto di pediculosi al Dirigente Scolastico; il Dirigente Scolastico ne dà immediatamente comunicazione ai genitori unitamente alle informazioni di base ed attiva il protocollo stabilito. Si ribadisce che, in caso di riscontro di pediculosi, i bambini non dovranno essere isolati o mandati a casa o discriminati con comportamenti, linguaggi verbali e non verbali; i docenti provvederanno al controllo e alla segnalazione dei suddetti comportamenti scorretti.

Il Dirigente Scolastico

Nel caso di segnalazioni provenienti dai genitori, dagli insegnanti o dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di competenza, che riguardano due o più casi in una stessa classe (focolaio epidemico) il Dirigente Scolastico invia

- una lettera ai genitori dei bambini con sospetta infestazione, in cui si segnala l'opportunità di una visita medica
- una lettera (Allegato A) ai genitori dei bambini della stessa classe in cui si richiama la necessità di incrementare i controlli
- si rende disponibile a qualsiasi azione informativa sulle azioni da intraprendere in caso di pediculosi

Le idee sulla pediculosi

10 idee sbagliate che non portano vantaggi

1. sottoporre i propri figli e le loro cose ad una pulizia ossessiva (purtroppo non basta)
2. l'infestazione di pidocchi dipende dalle condizioni igieniche del soggetto (per il pidocchio è proprio indifferente)
3. credere che i prodotti "preventivi" diano una protezione assoluta (purtroppo nella realtà le cose vanno in modo diverso)
4. portare i capelli raccolti o corti (può ridurre, ma non elimina totalmente il rischio di contagio)
5. rasare a zero i capelli (la guarigione si ottiene con qualsiasi lunghezza di capelli)
6. usare regolarmente a scopo preventivo, un prodotto "curativo" che uccide i pidocchi (questo comportamento è **sconsigliato da tutti gli esperti**)
7. nascondere la malattia per vergogna (questo comportamento ritarda la diagnosi e la terapia oltre a creare imbarazzanti responsabilità verso gli altri)
8. non andare a scuola per non essere contagiati (l'evento può accadere in qualsiasi momento dell'anno scolastico)
9. assentarsi durante la cura (iniziata subito la cura, già dopo il 1° trattamento la legge permette di frequentare la scuola senza nessuna interruzione)
10. chiedere la chiusura della scuola (l'insetto, lontano dalla pelle, dopo poche ore s'indebolisce e muore; la pulizia ordinaria è più che sufficiente)

10 idee giuste che portano vantaggi

1. acquistare un pettine stretto a denti metallici già prima dell'inizio dell'anno scolastico
2. controllare con il pettine stretto 2 volte al mese, ogni 15 giorni, i capelli dei bambini anche se non ci sono disturbi o sospetti
3. quando qualcuno ha i pidocchi, tutti i bimbi della "classe interessata", devono essere pettinati a casa per 10-15 giorni dal momento della segnalazione, segnalazione che le famiglie riceveranno con un apposito modulo dal Dirigente Scolastico
4. evitare, nei limiti del possibile, il contatto diretto tra le teste fino a quando la classe non è ancora "fuori pericolo"; se tutti seguono contemporaneamente le istruzioni l'allarme può considerarsi ragionevolmente cessato dopo 2 settimane.
5. iniziare una cura antiparassitaria **solo quando il pettine stretto cattura pidocchi o uova.**
6. farsi prescrivere una terapia realmente efficace (pediculocida) senza perdere tempo con rimedi "preventivi" o "fai da te".
7. segnalare subito al Dirigente Scolastico o al medico di fiducia di aver trovato pidocchi o uova sulla testa del proprio figlio; la legge sulla privacy protegge comunque l'identità dell'alunno
8. rinunciare a un atteggiamento di sospetto, incoraggiando il coinvolgimento attivo di tutti i genitori della classe
9. chiedere al personale scolastico come comportarsi e cosa fare nell'immediato
10. crearsi in anticipo una cultura specifica di propria iniziativa per non trovarsi impreparati.

